

havia tolto licentia, et che 'l monteria in gallia fin do zorni per venir in Candia a intrar nel suo regimento. Scrive che di armata non si fa preparation

327 *Sumario di una letera di sier Lorenzo Orio dotor et cavalier, orator nostro, date in Buda, a dì 14 Fevver 1521.*

Questo serenissimo Re non è ancor partito. Circha la partita dil quale, da poi le mie ultime ne sono state gran difficoltà, perochè sono venute novè che il Signor turchi havea comandato tutti li soi subditi, che posono portar armè sia ad ordine per questa luna de Fevver per potersi meter a camino per questo regno; et che la Excelentia sua se era partita da Constantinopoli et era andata in Andrinopoli per potersi drizar ancor lui a queste parte, le qual al tutto il poter suo vol ultimar. Questo ha comosso tutto el regno de ogni grado, et sono comparsi a la prexentia regia pregandola non voglii partirsi a questo tempo de tanto pericolo, però che la partita sua darà ad intender a lo inimicho che 'l se ne fuge, et tanto più presto invaderà questo regno, et finalmente potria periclitari. Boemi a l'incontro poi se oponevano et dimostravano a Sua Maestà che lo andar suo a quelle parte faria che tutti li bohemi veniriano con lui a tempo conveniente et defenderia questo regno; senza li qual dil tutto el se ne poteva zertificar di perderlo, però altramente niuno de loro veniria quì a li servicii di Sua Maestà; la qual tolse tempo a dar risposta a queste richieste. Et cussi dui giorni poi se risolse al tutto volerli andar, per ritornar questa Pasqua con tutto el poter di quello regno; al che questi hongari hanno contentà. Et cussi la Maestà Sua partirà Domenega da sera, a dì 16 dil presente, et io lo seguirò *cum* quel interesse et spesa excesiva che Idio lo sa. Mi meraviglio molto non aver alcun aviso da quella Excelentissima Republica, *maxime* de li progressi turcheschi, e di quel Vayvoda turchi et altre cose, per le quale *cum* tanta instantia fu per me expedito Sebastiano. Questo non scriver dà causa di tanta sinistra opinion a questo Serenissimo Re et signori, che a qualche tempo potria pervenir effeto sinistro a le cose nostre. Io non ne posso più; li scrivo et pur troppo apertamente il tutto. Fazino quello li pare, che ne sarò excusato a Dio et al mondo sempre, nè harà mai manchato da me de suprir al debito mio in quanto ho possuto et posso al manchamento suo. Se da me non avete cussi spesso letere, serà perchè mi

ritroverò in loco lontano et molto sterile; pur tengo Lorenzo apresso di me, et secondo lo bisogno lo expedirò etc.

Ricevuta a dì 26 Fevver per Zuan Jacomo suo servitor.

Da poi disnar, fu fato la caza in Piazza di San Marco, justa il solito. Vi fu a vederla il Serenissimo Principe con li oratori, Legato, *videlicet* episcopo di Puola come Legato di la Chiesa, cesareo, di Franza, Ferara et Mantoa; e fu festa solita.

Di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral fo letere, di 25, da Roado. Come li spagnoli erano intrati in Milan con il signor Prospero Colona et marchese di Peschara con animo di tenirsi; ma li lanzinech erano di fuora e vol danari; et che li sguizari erano venuti apresso Milan numero grandissimo più di 30 milia; et che monsignor di Lutrech era con le zente francese partito da Cremona e venuto per passar Ada et andar a Lodi, qual da i nimici è stà abbandonato. E cussi esso Provedador zeneral et illustrissimo Governador nostro con le zente, a dì 27, ch'è ozi, si doveva levar per andar a conzonzarsi con francesi verso Milan. Scrive, le altre terre dil milanese di zente è stà abbandonate e tutte in Milan intrate, dove voleno far festa.

Havendo di sopra scritto come al presente in questa terra in Rialto non si atende ad altro ch'a meter danari su lothi, *idest* precii che si mette a tanto per uno, zoè soldi 10, soldi 20, soldi 31, lire 3, ducati uno et ducati do *ad summum*, e li precii montano chi più, chi mancho fino 1500 ducati, zoè pani de seda e di lana, quadri, fodre di più sorte, argenti numero grandissimo, e di belle cosse, perle grosse et belle zoie di più sorte, pater nostri di ambracan et fino uno gato mamon vivo, cavalli, chinee etc. fornide et tutto si mette a lotho, sichè tutta la Ruga di orexi da una banda e l'altra è a questo, et assa' tapezarie, veste de seda, vesture de restagno e di seda, e altro. *Item*, la Ruga de' zoelieri; sichè non si pol andar per questi lochi, tante persone è che par una Sensa; et ogni zorno si cava boletini con dir *pacientia* quando non si ha nulla, et quando si ha *precio* si erida *precio*. Et aciò non siegua fraude, per li Capi di X fo comesso a li Provedadori di Comun sier Lunardo di Prioli, sier Daniel Trixian, sier Filippo da Molin che non si potesse meter lotho alcun senza sua saputa, et che fosse messo le

(1) La carta 327 * è bianca.